



la PARROCCHIA

S. ANTONIO SESTRI LEVANTE

NUMERO 6

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

GIUGNO 1989

10 GIUGNO CELEBRAZIONE DELLA S. CRESIMA

"E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune" (1 Cor.12,7).

Siamo invitati tutti a prepararci, non solo i cresimandi che sono i primi interessati insieme alle loro famiglie.

La Cresima è un avvenimento centrale nella vita del cristiano: quello che è avvenuto per Gesù nel Battesimo e per la Chiesa nella Pentecoste, si compie per ogni battezzato nella Cresima.

1) *La Cresima dona lo Spirito Santo.*
"Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono" così dice il Vescovo conferendo la Cresima. È il richiamo esatto di quanto dice S. Pietro nel discorso riportato in Atti 2,38. Come lo Spirito Santo è sceso su Cristo per "rimanere su di Lui" (Gv.1,32) così anche noi riceviamo questo dono, che è la sintesi di tutti gli altri doni, in modo stabile e duraturo, sì da diventare "Tempio dello Spirito Santo" (1 Cor.3,16).

"Ricevere il Sigillo dello Spirito Santo" (Ef.1,13) significa possedere in noi l'amore di Dio che opera continuamente per renderci più ricchi di fede, di Grazia, di Azione verso gli altri.

2) *La Cresima conferisce il Mandato della Testimonianza.*

Ogni dono che viene da Dio non può esaurirsi nell'individuo quasi fosse un privilegio strettamente personale.

Lo Spirito Santo ci muove alla stessa missione di Cristo: a continuare la sua opera nel mondo.

Il cresimato diventa parte attiva nella Chiesa, ne assume la responsabilità, in essa egli è "profeta" cioè trasmettitore della Parola di Dio che dovrà "diffondere e difendere" (L.G.11) con saggezza e coraggio, dovrà farsi carico di tutte le necessità e intervenire secondo il "carisma" suo proprio.

3) *La Cresima è l'inizio di un cammino.*
Il camminare non sempre è divertente e facile.

Si chiede innanzitutto la volontà di proseguire. Con la Cresima non si conclude il tempo della catechesi. Anzi d'ora in poi diventerà più seria e impegnativa.

Si chiede di dare la propria attività, gradualmente, ma seriamente, per costruire la comunità. Si tratterà da prima di esercitarsi in piccoli servizi, per allenarsi ad affrontare poi più grandi responsabilità.

Diversamente il patrimonio che lo Spirito Santo ci ha donato con la Cresima, rimane paralizzato nei suoi effetti in noi e nella Chiesa, con la conseguenza che si manda avanti una vita cristiana senza entusiasmo e senza interesse, continuamente minacciata da dualismi e compromessi: accade proprio come scrive S. Paolo "dopo aver cominciato con lo Spirito, si finisce nella carne". È il rischio grosso di "spegnere lo Spirito" (1 Tess.5,19) con la nostra infedeltà.

S. Paolo invita e sollecita anche noi a "risuscitare la Grazia dello Spirito Santo che ci è stata data con l'imposizione delle mani del Vescovo". Forse quando siamo stati cresimati eravamo fanciulli ed inconsci di quello che la vita ci avrebbe chiesto.

Oggi rinnovando in noi la Grazia della Cresima, più consapevolmente possiamo ritornare all'impegno di "diffondere e difendere con la parola e con le opere la fede come veri testimoni di Cristo" (L.G.11); ma soprattutto sarà il nostro impegno l'aiuto più serio e più valido per i nostri ragazzi. Chissà quando avremo un altro gruppo così numeroso di cresimandi. Sarebbe un vero peccato che la nostra indolenza e il nostro scetticismo scoraggiasse la loro buona volontà e li costringesse a quel mediocritismo che non di rado constatiamo attorno a noi.

Ci auguriamo di cuore che questo grande avvenimento che è la Cresima rappresenti, non solo per i ragazzi e le loro famiglie, ma per tutta la parrocchia uno scatto in avanti nella vita di fede e di parrocchia.

Il Parroco

UNA FESTA, UN VALORE

È un valore, perciò non può ridursi a evasione, a dissipazione, a fenomeno di consumismo, sarebbe alienazione.

È FESTA...

L'uomo, con i suoi affanni, con i suoi limiti, il suo male, è stato posto in un grande Evento: Gesù. Affidandosi a Lui ha la possibilità di ottenere la libertà piena, quindi ricche capacità interiori, un tempo nuovo da vivere; è la Pasqua! I cristiani delle primissime comunità, consapevoli e grati, celebravano questa esuberanza interiore nella Pasqua ricorrente ogni settimana: la Domenica.

Dalla domenica ben presto si è passati alla celebrazione delle feste dei Santi. Infatti il "Santo" è colui che, secondo lo stato e la condizione sua propria, ha vissuto con perfezione qualche aspetto particolare del Mistero Pasquale di Cristo. Per cui "le feste dei santi proclamano le meraviglie di Cristo nei suoi servi e propongono ai fedeli opportuni esempi da imitare" (Lg.n.111).

Così che "mentre consideriamo la vita di coloro che hanno seguito fedelmente Cristo, per un motivo in più ci sentiamo spinti a ricercare la Città Futura" (Lg.n.50).

Pertanto celebrare la Festa è vivere già nel tempo un pò della gioia Eterna verso la quale aneliamo.

...DI UN POPOLO...

Sappiamo di essere nati per amore di Dio, di essere redenti nell'amore di Cristo, di essere continuamente chiamati all'amore dallo Spirito Santo.

Dunque, la Festa raccoglie unanimità di cuori sollecitati a vivere una stessa realtà. Tante le persone interpellate, unico il Mistero celebrato: Cristo Gesù che ha radunato con la Sua Pasqua coloro che erano dispersi. Attorno alla Parola di Dio, nel dono dell'Eucarestia, si concretizza la Chiesa. I cuori si fondono all'unisono e la Liturgia educa e sottolinea questa unità.

"Come è bello lo stare insieme di tanti fratelli" (Sal.132).

Non si tratta di vicinanza fisica. Ci vuole l'intimità dei cuori: si è vicini nella misura in cui si ama: Dio - i fratelli. È importante vivere la consapevolezza di essere famiglia: una grande famiglia, la Parrocchia, contro la tentazione fortissima del frazionamento, dell'individualismo.

La Festa è una grande occasione di unità.

...CHE SI RICONOSCE IN S. ANTONIO.

Della nostra comunità parrocchiale S. Antonio è insieme Patrono e Titolare. Cioè: in S. Antonio veneriamo il protettore presso di Dio, e di Lui portiamo il nome. Non si tratta tanto di concedere alla devozione quanto di trovare nella sua figura unità di parrocchia, orientamento nelle scelte pastorali, impegno comune nelle attività.

S. Antonio ha lottato per l'unità nella Chiesa, è stato un infaticabile evangelizzatore, si è speso generosamente per i fratelli.

In questo contesto dobbiamo vivere la Festa di S. Antonio, diversamente sarebbe un inganno.

Il Parroco

All'interno:

- ☆ Il programma di preparazione alla festa di S. Antonio
- ☆ Il 14 giugno scadono le prenotazioni per il pellegrinaggio a Lourdes
- ☆ Iniziamo da questo numero la pubblicazione del 1° DOCUMENTO SINODALE del 4° Sinodo della nostra Diocesi iniziato nel 1987.

FESTA PATRONALE DI S. ANTONIO

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA DI PREPARAZIONE E DEL GIORNO DELLA FESTA

Avrà inizio con lunedì 12 giugno.

SS. Messe ore: 7.30 - 8.30 - 9.30 - 18.30.

Tutte le sere alle ore 20.45: Liturgia della Lode Vespertina e predicazione tenuta dal Rev.do P. Osvaldo, Cappuccino, su questi temi:

Celebrazioni particolari durante la settimana:

Martedì 13 giugno: **Memoria Liturgica del Santo**

Alle SS. Messe delle ore 7.30 e 8.30
BENEDIZIONE DEL PANE DI S. ANTONIO

Venerdì 16 giugno alle ore 18.00:
OFFERTA DEI FIORI E BENEDIZIONE DEI FANCIULLI

Domenica 18 giugno:
FESTA DEL SANTO

SS. Messe: 7 - 8 - 9.30 - 10.30 - 12 - 18.30

Ore 10.30 S. Messa Pontificale di Mgr. Vescovo Diocesano

Ore 18.00 Liturgia della lode vespertina

Ore 21.00 In chiesa: un grande momento di ascolto e contemplazione guidato dal Coro "Segesta" sostituirà la processione esterna impedita dalla coincidenza delle consultazioni elettorali europee.

Lunedì 19 giugno:

Giornata dedicata al ricordo e al suffragio dei parrocchiani e dei parroci defunti.

Il coro parrocchiale guiderà il canto durante le Liturgie.

Addobbo e illuminazione sarà curato dalla ditta Sanguineti C.

A sostegno della festa non si faranno raccolte particolari: chi vuole contribuire ponga la propria offerta nelle apposite bussole in Chiesa.



FESTA PATRONALE S. ANTONIO DOMENICA 18 GIUGNO ORE 21 CHIESA PARROCCHIALE CONCERTO VOCALE DEL CORO SEGESTA

PROGRAMMA

I PARTE

- 1) A. Boito - Ave Signor degli Angeli e dei Santi
- 2) G. Verdi - "Nabucodonosor": Prima profezia
- 3) G. Rossini - Agnus Dei
- 4) G. Verdi - "I crociati" Coro della processione
- 5) G. Bernasconi - O Salutaris hostia
- 6) G. Verdi - O Signore dal tetto natio
- 7) C. Gounod - Presso il fiume stranier (parafresi del salmo Super flumina Babilonis)

II PARTE

- 1) A. Ponchielli - Stella del marinar
- 2) G. Verdi - "Nabucco" Seconda profezia
- 3) G. Rossini - Inflammatus et accensus
- 4) G. Verdi - Ingemisco tamquam reus
- 5) A. Ponchielli - A te questo rosario
- 6) G. Verdi - Confutatis maledictis
- 7) G. Verdi - La Vergine degli Angeli

FRAMMENTI DI VITA

a cura di Don Emilio

Quel mendicante, di nome Lazzaro, bramava di sfamarsi delle briciole che cadevano dalla mensa del ricco eppure, ma questi non lo scacciava, semplicemente non si accorgeva di lui. L'insensibilità può essere peggiore dell'odio. L'insensibilità, che non si accorge dell'altro e dei suoi bisogni, alimenta l'emarginazione e scava abissi incolmabili. Il cuore si inaridisce se l'occhio rimane impassibile di fronte a certe immagini che continuamente si avvicendano sul video. Quei volti sfigurati dalla fame e che recano i segni di tragedie quotidiane, non li vediamo più perché ci abbiamo fatta l'abitudine; non suscitano più in noi alcuna emozione. Gesù di fronte alla folla si commuoveva nel più profondo delle viscere perché non si limitava a vedere la folla anonima ma coglieva il bisogno più profondo di ciascun essere umano in carne e ossa. Marco,

raccontando l'incontro di Gesù col giovane ricco che si era presentato a lui con i propositi più generosi, sottolinea che Gesù "lo guardò e lo amò", tanta era la profondità di quello sguardo, capace di leggere nel cuore e di coglierne i bisogni più profondi. Il nostro vedere tutto e sempre ci riduce alla superficialità e ci conduce all'insensibilità. Occorre rieducarci al rapporto personale, non formale e convenzionale ma autentico e sincero, nella vita di ogni giorno, e occorre coltivare il gusto delle piccole cose di cui è fatta la vita. Pensare in grande, dilatando gli orizzonti, ma senza trascurare le piccole cose. "Le piccole cose — dice Bernanos — hanno l'aria di nulla, ma danno la pace. Son come i fiori dei campi. Li crediamo senza profumo e tutti insieme imbalsamano l'aria".

A LOURDES DAL 15 AL 20 SETTEMBRE '89 ISCRIZIONI ENTRO IL 14 GIUGNO

Andiamo a Lourdes non per fare una gita, ma per una grande necessità della nostra parrocchia: abbiamo bisogno che il Signore ci illumini,

abbiamo bisogno, o meglio, di saper ascoltare il Signore per intraprendere la strada che Egli vuole da noi, come Comunità. Stiamo vivendo in diocesi il Sinodo che chiede a tutti i fedeli una grande attenzione e un vero approfondimento: si ha l'impressione che la nostra parrocchia viva assai lontana da questo momento di Grazia.

Abbiamo bisogno di fare delle grandi scelte nell'orientamento parrocchiale: ci scopriamo divisi.

Il nostro ambiente ha bisogno di una forte carica spirituale: viviamo forse troppo disinteressati.

Andiamo a Lourdes per imparare dalla Madonna capacità di ascolto, soprattutto tanta unità, un grande e vero spirito missionario.

Vorrei fossimo in tanti a metterci in cammino — e questo è già significativo, come spiegavo annunciando il pellegrinaggio nello scorso numero — con l'umiltà dei supplici, con la generosità di chi ama.

*Raccomandiamo pertanto di incoraggiarci a vicenda, di aiutarci, se è necessario, e di decidere per tempo. Abbiamo disposto due mezzi di trasporto: treno e torpedone per facilitare più persone. **Dobbiamo però avere le iscrizioni prima del 14 giugno, mentre l'anticipo di L. 150.000 deve essere versato prima del 15 luglio.***

Il Parroco

QUARTO SINODO DELLA NOSTRA DIOCESI

SECONDA GIORNATA DI RIFLESSIONE SUL 1° DOCUMENTO SINODALE

Domenica 7 maggio u.s., presso la Casa Provinciale delle Suore dell'Immacolata, ha avuto luogo il 2° incontro di approfondimento del primo documento Sinodale. Iniziato alle ore 15 è proseguito fino alle 21.30. 43 i presenti di cui più di 30 si sono fermati alla cena ed alla conclusione finale. Cordiale ed ineccepibile il servizio effettuato con discrezione dalle Rev.de Suore, accogliente l'ambiente, ed ottima la cucina curate dalle buone religiose.

Il tema è stato trattato e spiegato dal nostro Parroco in modo magistrale con quella connaturale semplicità che rende accessibile a tutti i livelli anche gli argomenti più difficili e profondi.

Il pensiero di fondo: non esiste vera comunione se non si manifesta nella missione, come non c'è vera missione se non nasce nella comunione. Credo fermamente che un individuo debba partecipare pie-

namente alla vita della Chiesa ed essere sempre attento alla ricerca della verità nella preghiera e nell'azione. Il fedele laico deve, in preparazione del duemila, ricercare una vera unità nella vita e nella evangelizzazione. Siamo pronti noi laici ad affrontare, nell'unità e nella continuità, questa opera missionaria?

Tutta la Chiesa deve avere una dimensione secolare perché vive nella storia e lavora per gli uomini. Così l'impiegato cristiano deve essere pronto a sostenere la sua parte nell'ufficio, come l'operaio nel cantiere di lavoro, come l'insegnante e l'allievo nella scuola, come il pensionato nel bar o nel luogo d'incontro. La società dobbiamo cercare di costruirla o meglio ricostruirla NOI, tralasciando, una volta per tutte, critiche non costruttive, ma operando fattivamente inseguendo il più capillarmente possibile nel tessuto della società anche seppur

consapevoli dei nostri limiti e della nostra fallibilità. Come sottolinea la parte finale del punto 64 del documento Sinodale, l'unità dei laici (dice testualmente) nei vari ambienti è, come segno della Chiesa, testimonianza prioritaria del Cristo. Come non nascondere la poca sincronia che esiste tra i vari gruppi cattolici! Sarebbe opportuno, anzi necessario, mettere da parte individualismi, incomprensioni, superiorità più o meno manifeste e cercare d'integrarsi ed associarsi al fine di operare unitariamente pur mantenendo ciascun gruppo la sua identità ed esperienza che sono più congeniali. Sarebbe veramente auspicabile, per sentirsi in piena sintonia con il Documento di Giovanni Paolo II "Carta della missionarietà del Popolo di Dio per il terzo millennio" che tutti i vari gruppi parrocchiali seguissero all'unisono questo documento, guida della "nuova

evangelizzazione". Il cammino deve essere percorso insieme nell'unità ecclesiale, ricercando costantemente l'edificazione reciproca tra i fratelli.

Sul finire dell'incontro è stato proposto di costituire una biblioteca parrocchiale, di essere più presenti nel seguire l'attività ricreativa (bar, palestra ecc.) di continuare i corsi di catechesi, di studiare più profondamente e singolarmente, in questi incontri, il documento Sinodale.

Alle ore 21.30, dopo sei ore trascorse insieme, (non vorrei sembrare esagerato se dico che sono letteralmente volate) si concludeva l'incontro nella comune gratitudine al Signore e al parroco che ha promosso l'incontro, e nel comune desiderio di ripetere anche più frequentemente questa riuscitissima esperienza.

Gian Paolo Capitano

L'INIZIATIVA DELLA NOSTRA REDAZIONE: LA PUBBLICAZIONE DEL TESTO INTEGRALE DEL 1° DOCUMENTO

Nei cinque anni preventivati per lo svolgimento saranno posti in luce i grandi temi che sostanziano la vita ecclesiale:

'87-'88: Chiesa Comunione: incontro a Cristo con Maria.

'88-'89: Chiesa ministeriale: un popolo con doni diversi convocato nell'unità.

'89-'90: Chiesa annuncio: la Parola di Dio, accolta, custodita, proclamata.

'90-'91: Chiesa celebrazione: i Sacramenti, presenza di Cristo Risorto, per la vita del mondo.

'91-'92: Chiesa testimonianza: cristiani adulti nella fede e a servizio dell'uomo.

Il testo che ora viene offerto è stato accuratamente esaminato, discusso, emendato nelle varie sedute dell'Assemblea e con votazione finale approvato.

Scriva Mons. Vescovo nella presentazione di questo 1° Documento: "È urgente un'opera di assimilazione... di tutto il nostro popolo. La presa di coscienza che ne deriverà sarà salutare per tutti e garanzia di unità contro facili sprechi di preziose energie in dissensi. In particolare il Papa e i Vescovi cesseranno di essere visti in fisionomia puramente decorativa e disciplinare; i sacerdoti verranno collocati nel loro connaturale ruolo di guide e santificatori; i movimenti eviteranno il pericolo di procedere acefali; ed ogni fedele si penserà pietra viva in questo mirabile tempio che è la Chiesa".

Diamo di seguito il Testo integrale, senza interpolazioni e senza omissioni, confidando nella attenta valutazione di ciascuno. Ottima cosa sarebbe che diventassero occasione di conversazione nei momenti di incontro, specie in caso di particolari difficoltà.

Il Gruppo redazionale del nostro mensile ha deciso di offrire alla riflessione di tutti, in lettura periodica e continua il 1° Documento Sinodale.

IL TESTO ORIGINALE

CHIESA COMUNIONE, INCONTRO A CRISTO CON MARIA

PROEMIO

1. Nel compiersi del primo secolo della sua storia, la Chiesa di Chiavari, animata dallo Spirito Santo, rende grazie al Padre per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, e celebra il IV Sinodo diocesano ponendosi con Maria in religioso ascolto della Parola di Dio.

Convocata dal Vescovo e a Lui unita, intende professare, con il Successore di Pietro, la fede ricevuta dai padri, e annunciare in terra chiavarese sul finire del secondo millennio che Gesù Cristo, Figlio di Dio, è Redentore dell'uomo, "centro del cosmo e della storia" (RH 1), e che la Chiesa è in lui

La nostra Diocesi sta vivendo il 4° Sinodo, che, iniziato nel 1987, si propone di concludere nel 1992: primo centenario della Diocesi.

Il Sinodo non è una novità di oggi, ma uno stile che è sempre stato presente nella vita della Chiesa fin dall'inizio.

Il Sinodo — vocabolo che letteralmente significa "strada insieme" o "itinerario comune" — è l'assemblea nella quale il Vescovo, servendosi dell'opera di esperti in teologia, pastorale e diritto, e utilizzando i consigli delle diverse componenti della comunità diocesana, esercita il suo ufficio di pastore, adattando le leggi e le norme della Chiesa universale alla situazione particolare della Diocesi, indicando metodi da adottare, stimolando opere e iniziative a carattere generale, correggendo eventuali errori circa la fede e la morte.

"come segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (LG 1).

Consapevole d'essere pienamente la Chiesa una, santa, cattolica ed apostolica, è certa che Cristo la invia oggi per la salvezza degli uomini del proprio tempo e della propria terra.

In quest'opera missionaria la nostra Chiesa guarda alla Madre di Gesù come "segno di sicura speranza e di consolazione per il popolo di Dio in cammino" (LG 68), ed assume in particolare i criteri missionari contenuti nel **Magnificat**. Infatti, "seguendo colui che disse di sé: Dio mi ha mandato per annunciare ai poveri il lieto messaggio" (RM 37), la nostra Chiesa ritiene, con il Santo Padre, che "l'amore di preferenza per i poveri è iscritto mirabilmente nel Magnificat di Maria", e per questo ispirandosi alle parole del Cantico, "la Chiesa è consapevole che si deve salvaguardare accuratamente l'importanza che i poveri e l'opzione in favore dei poveri hanno nella Parola del Dio vivo" (RM 37).

A tutti i poveri, nel corpo, nel cuore, nello spirito, presenti nelle nostre città e paesi, in questa terra sovente sazia e disperata, la nostra Chiesa va incontro come sacramento del Cristo, per riconoscere in loro, guidata da Maria, il Cristo affamato, assetato, ignudo, carcerato, infermo, pellegrino, solo, triste, angosciato, ignaro del proprio destino, e per partecipare a questi fratelli crocefissi il Mistero del Signore Risorto, presente nella Chiesa per la potenza dello Spirito Santo, a gloria di Dio Padre.

I parte sezione teologica

LA CHIESA, MISTERO DI COMUNIONE

1. CRISTO RIVELATORE DELLA COMUNIONE TRINITARIA

2. Il Nuovo Testamento ci introduce, tramite la rivelazione di Gesù Cristo, nella conoscenza, già presente in germe nel Vecchio Testamento, del mistero trinitario di Dio, il cui annuncio culmina nella consegna definitiva di Gesù ai discepoli, inviati a battezzare tutte le nazioni nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (cfr. Mt. 28,18 - 19).

3. Il **disegno salvifico del Padre** "di elevare gli uomini alla partecipazione della sua vita divina" (LG 2) inizia con la creazione, è prefigurato nella antica alleanza e giunge a compimento con **la missione del Figlio e l'effusione dello Spirito Santo**.

Di questo "liberalissimo e arcano disegno di sapienza e di bontà" (LG 2), è manifestazione piena, nel tempo stabilito, **l'evento storico dell'Incarnazione**.

4. Cristo Gesù, nato da Maria Vergine, ritenuto il figlio del carpentiere, è il Figlio Unigenito del Padre, "immagine dell'invisibile Dio" (Col. 1,15).

In tutto simile all'uomo fuorchè nel peccato (cfr. Eb. 4,15), Egli "ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo"

FESTA DEL TESSERAMENTO DELLE ACLI DEL SESTRESE

Sabato 20 Maggio 1989 al Teatro Lux si è svolta la festa del tesseramento delle ACLI zonali del sestrese con la partecipazione di un buon numero di Soci e di simpatizzanti.

Presenti il neo-Presidente Provinciale ACLI di Chiavari Nicola Di Vanna, il Presidente Provinciale del Patronato, Osvaldo Favale, ed il Dirigente Prov.le Responsabile ENARS Antonio Dall'Orso.

Dopo la preghiera iniziale, il Presidente dell'ACLI Antoniano, Sergio Rosolen, ha porto il saluto di benvenuto ai Responsabili dei 14 Circoli della Zona del sestrese, ai Dirigenti Provinciali ed a tutti i convenuti ed ha presentato il relatore del tema, Osvaldo Favale.

Il compito che mi è stato affidato, ha esordito Favale, di trattare un argomento interessante che meriterebbe un tempo molto più lungo di quello a disposizione, mi porta per prima cosa a ringraziare perché avete voluto questo incontro dei circoli del sestrese e dimostrate, con la vostra presenza, così numerosa, che sentite veramente di appartenere alle ACLI, ad una Associazione che si basa sul volontariato e che ha lo scopo di aiutare coloro che si rivolgono per pratiche di Patronato, le più diverse, dalle pensioni alla infortunistica, agli assegni per il nucleo familiare, alle nostre Sedi, e frequentano i nostri Circoli.

Il servizio delle ACLI è gratuito e le offerte sono una testimonianza del gradimento di coloro che si rivolgono a noi.

Favale ha poi parlato dell'E.N.A.I.P. Ente Nazionale ACLI Istruzione Professionale, dei corsi che si svolgono sotto il controllo della Regione che li finanzia, dei risultati più che lusinghieri che gli ultimi due di essi hanno avuto ed ha sottolineato che, i corsi E.N.A.I.P. non solo mettono i giovani in grado di imparare un mestiere ma addirittura possono riuscire a trovare lavoro al 100% dei partecipanti (Corso per Termoidraulici) e 90% circa (per quello per Elettrauto). Ogni Corso è frequentato dal numero massimo ammesso di 20 giovani.

Con la situazione determinatasi a Sestri e nel comprensorio del Tigullio non è cosa da poco anche se non si può parlare di grandi numeri.

Sono stati trattati ampiamente altri servizi delle ACLI: nel campo attività sportiva e ricreativa, di gite organizzate del Centro Turistico ACLI (CTA), delle Cooperative che si sono costituite, DINA per abbigliamento e Centro Servizi per settori diversi (muratori, idraulici, ecc.).

La relazione è stata seguita con vivo interesse dai presenti che hanno posto domande, circa la possibilità di costituire anche nel sestrese cooperative e, in merito alle gite, per tariffe vantaggiose rispetto alle normali di mercato, ottenendo i chiarimenti relativi.

Il Presidente dell'ACLI Antoniano, Sergio Rosolen, ha messo in rilievo che la zona costituisce, finalmente, un logico ed importante strumento perché le ACLI, con la forza dei loro 14 Circoli operanti a Casarza, Castiglione, Moneglia, Trigoso, Cardini,

Montedomenico, Tassani, S. Vittoria, S. Bernardo, CRAL FIT, Patronato, Sestri (Antoniano), diventino veramente portavoce dei problemi che riguardano tutti i cittadini senza eccezione e li prospettino a chi di competenza (Comune, USL, Provincia, ecc.) e li seguano perché sia dato il giusto valore a tutto ciò che è necessario e va a servizio di tutti.

Ha accennato, ad esempio, al fatto che chi necessita di certificazioni da parte dell'Ufficio Anagrafe è costretto a salire al secondo piano degli Uffici di Corso Colombo in condizioni poco agevoli ed anche pericolose per le ripide rampe di scale, ed addirittura al terzo piano per l'Ufficio Tributi o P.S. ed ha riproposto una diversa sistemazione di tali servizi al piano terra, nella sede attualmente occupata dalla Azienda di Soggiorno o presso la Sede ex ospedale. I vantaggi per la popolazione specialmente per gli anziani e per gli handicappati sono evidenti. Si è impegnato a scrivere al Comune in tal senso.

La consegna delle tessere ai Responsabili dei Circoli della Zona è stata fatta dal Presidente Provinciale ACLI Nicola Di Vanna ed alle partecipanti al Corso di Taglio e Cucito dell'ACLI Antoniano è stato consegnato l'Attestato di frequenza e di profitto (il corso è iniziato il 1-10-'88 e termina il 31-5-'89 ed è stato apprezzato non solo per la sua validità ma anche per lo spirito di amicizia che, in tutta la sua durata, ha unito le Socie).

Un invito a collaborare, Circolo con Circolo, per vedere insieme problemi, necessità comuni o diverse, è stato rivolto da Rosolen che ha anche rinnovato il suggerimento di incontri ora in un Circolo ora in un altro perché ci sia una maggiore e migliore conoscenza personale ed una più ampia collaborazione.

Ciascuno di noi, con la tessera, si sente parte viva della famiglia ACLI (non solo della associazione) e deve portare il suo contributo attivo, fraterno, cristiano; deve donare la sua amicizia con gioia, senza interessi, deve essere veramente al servizio come Aclista, come cittadino e come uomo perché i giovani possano seguire una linea di condotta chiara e pulita, senza droga, senza violenza e nel rispetto per gli anziani ai quali deve andare la nostra riconoscenza e la nostra affettuosa solidarietà.

Sergio Rosolen

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

HANNO DONATO ALLA CHIESA

Rinaldi Dino - per assemblea Cond. L. 7.000.

Ing. Tyrolt Carlo e Sig.ra Pirghouli Egle nel loro 50° di matrimonio ringraziano il Signore ed offrono L. 100.000.

Sposi Alberto e Silvia Tolomelli L. 100.000.

Canessa Rosa L. 5.000.

N.N. in occasione Messa per le vedove L. 50.000.

A sostegno delle spese per la pubblicazione di "La Parrocchia".

N.N. L. 10.000.

N.N. L. 10.000.



CONTINUAZIONE DEL TESTO INTEGRALE DEL 1° DOCUMENTO SINODALE

(GS 22); assumendo in sé la natura umana, questa è stata innalzata col mistero della Redenzione alla vita divina, restituendo ai figli di Adamo la somiglianza con Dio deformata a causa del peccato. Per questo "nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo" (GS 22) e Gesù Cristo è ormai il primogenito di molti fratelli (cfr. Rom. 8,29 e Col. 1,18), i quali hanno in Lui "accesso al Padre in un solo Spirito".

5. La persona di Gesù Cristo, nell'unità delle due nature umana e divina, è **rivelazione**, in parole e gesti, **della vita intima di Dio**: Egli è in permanente relazione di Figlio unigenito con il Padre per opera dello Spirito Santo, di modo che chi vede Lui vede il Padre (cfr. Gv. 14,9).

Le enunciazioni neotestamentarie del mistero trinitario di Dio portano a concludere che, **a partire dall'evento storico dell'Incarnazione, Dio non può più essere pensato che come Padre, Figlio e Spirito Santo.**

Questo modo neotestamentario di rivolgersi a Dio è singolarmente manifestato dalla Chiesa Apostolica nell'esprimere il mistero di Maria. Il brano evangelico dell'Annunciazione (cfr. Lc. 1,26-38) riferisce che la Vergine di Nazareth è stata scelta da Dio perché "per opera dello Spirito Santo concepisca un Figlio che sarà il Figlio dell'Altissimo". La Tradizione ha chiamato Maria Figlia del Padre, Madre del Figlio, Sposa dello Spirito.

(continua)

UNA BELLA E RIUSCITA INIZIATIVA LA FESTA DI S. RITA

La ricorrenza di S. Rita — 22 Maggio — ha visto alla Messa delle ore 8,30, una affluenza straordinaria di persone. Infatti nel ricordo di questa meravigliosa Santa — vedova e consacrata — il parroco ha voluto raccogliere, attraverso una lettera personale, tutte le vedove e i vedovi della parrocchia. L'esempio della Santa illuminata dalla Parola di Dio è stato motivo di grande conforto e spinta per andare avanti. La scelta di questa donna forte — non a caso chiamata la Santa degli impossibili — è modello per come deve essere impegnato l'amore nel dolore. Con tante belle e care cose che ci ha detto il nostro parroco nella omelia abbiamo la possibilità di offrire a Dio il nostro dolore e la nostra solitudine con quella fede che diventa operosità a favore dei fratelli e serenità per la nostra vita. Nel desiderio di ripetere questa bella esperienza, abbiamo chiesto di incontrarci nuovamente nella festa del S. Cuore nella convinzione che il radu-

narci insieme di noi vedove per un momento così alto di preghiera giova alla nostra fraternità e ai nostri cari defunti. Ringraziamo di cuore il nostro parroco per questa bella iniziativa.

A nome di tutte le vedove

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. N. 7 '88 del 13-12-1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMITATO DI REDAZIONE:

Giovanni Gandolfo
Paolo Gandolfo
Pino Lambruschini
Giacomo Manfredini
Gianni Nicolini
Luigi Orofino
Manuel Rolleri

GRAFICA:

Gian C. Chiappina

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Litotografia Piemme s.n.c. - Chiavari